

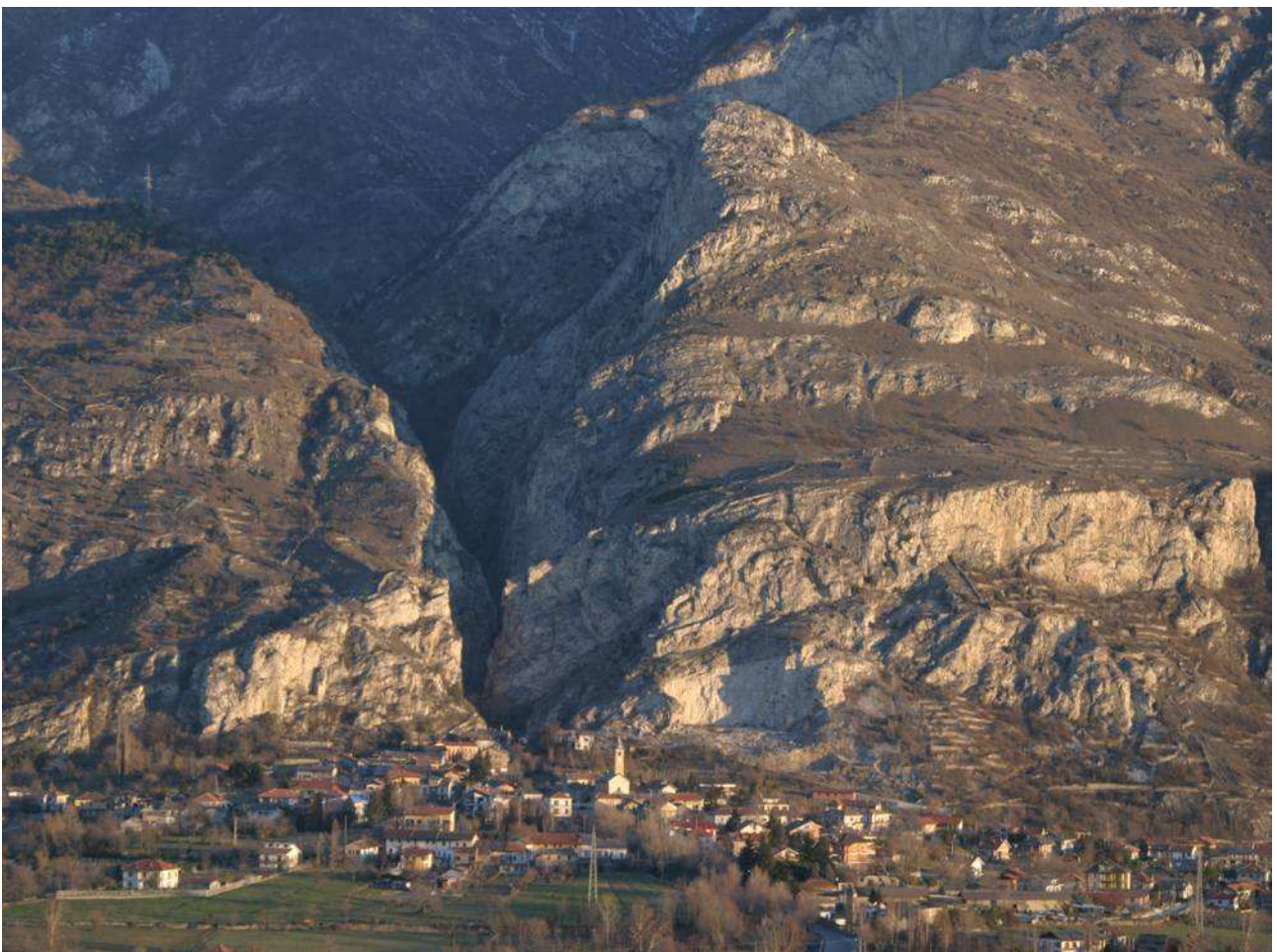
Parco naturale
Orsiera Rocciavré



Comune di Bussoleno

LA FERRATA

DELL' ORRIDO DI FORESTO



ACCESSO E DATI TECNICI

Località di partenza: Foresto 490 m. slm

Fine Percorso: 740 m. slm

Dislivello: 250 m.

Tempo di percorrenza: 2 ore circa

Difficoltà: D (difficoltà principale II e III cascata)

Attrezzatura: Casco e imbracatura da roccia, 1 dissipatore di energia, 2 longes e 2 connettori da ferrata.

Accesso stradale: Autostrada A 32 uscita Chianocco. Proseguire per Bussoleno sulla SS 25. Superato il paese in direzione Susa al bivio per Foresto svoltare a destra e raggiungere la piazza della chiesa.

Accesso ferroviario: Linea Torino – Modane. Fermata stazione di Bussoleno. Navetta per Susa fermata bivio Foresto. Da qui 15 min. per giungere alla forra.

DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

N.B. dx.o. / sx. o. = destra e sinistra orografica

Lasciata l'auto nella piazza della chiesa, si seguono le indicazioni per l'Orrido di Foresto.

La profonda incisione è caratterizzata nella sua parte iniziale dai ruderi di un lazzaretto , sovrastati da una parete che si sviluppa per oltre 80 m. di altezza percorsa da parecchie vie di arrampicata molto note in valle nel mondo dei "free climbers".

Indossata l'attrezzatura di sicurezza , la prima difficoltà di accesso al primo facile tratto di percorso attrezzato consiste nell'attraversamento del torrente (2 volte), ove una discreta portata d' acqua costringe alla rimozione delle calzature.
ATTENZIONE: Se l'attraversamento del torrente nei pressi di una briglia ben visibile al termine delle pareti d' arrampicata risulta difficoltoso é imperativo far dietrofront!!

Il primo tratto è caratterizzato da un facile percorso in parete a pochi metri dal greto del torrente e in breve tempo si giunge ai piedi della prima cascata. Il risalto non oppone serie difficoltà in quanto accuratamente attrezzato e privo di accentuata verticalità. Dalla sommità pochi facili metri danno accesso al primo ponte tibetano che conduce in sx.o. Il ludico manufatto ha uno sviluppo di circa 30 m. ed è abbastanza " ballerino" . Al termine del ponte con un breve tratto di traverso totalmente verticale (c. 15 m.) si giunge al secondo ponte tibetano che con breve sviluppo riporta in dx.o. Ora la ferrata si snoda a mezza costa con saliscendi talvolta a parecchi metri sopra l'alveo , che in questo tratto è caratterizzato da piccole cascate e da piacevoli pozze di colore verde. Dopo il superamento di una sporgenza della roccia si perviene in quella che è probabilmente la zona più spettacolare della ferrata. Qui le pareti incombono alte, scure ed estremamente ravvicinate e la base è caratterizzata da una enorme marmitta d'erosione e da un'ampia pozza.

Il superamento di questa cascata di circa 20 m. richiede buona forza fisica in quanto molto strapiombante . Inoltre, non di rado gli spruzzi d' acqua bagnano i gradini rendendoli scivolosi.

Giunti al culmine si prosegue su facile percorso sino alla base della terza cascata . Con attraversamento privo di difficoltà ci si riporta in sx.o. e si supera il risalto con un percorso traverso/verticale affrontando in uscita un passaggio strapiombante molto fisico. Ancora un breve facile tratto e si perviene all'attacco del terzo ponte tibetano, il quale oltre ad essere l' unico ad avere una logica di sicurezza scongiurando un pericoloso attraversamento in alveo alla sommità della cascata , è anche il più spettacolare per l'ambiente circostante e per l'altezza dal suolo; essendo posizionato sulla verticale della cascata, un vuoto 40 m. sotto i piedi sono una sicura soddisfazione per coloro che lo affrontano rivolti a valle.

Per una traccia di sentiero sovrastante un magnifico laghetto ed un facile passaggio su cengia si perviene alla quarta cascata .

In questo ameno luogo la visione del Truc di S. Martino che incombe sulla gola è spettacolare. Salendo lungo la parete in dx.o. si gode della vista sulla sottostante pozza molto profonda di color verde smeraldo e sull'enorme marmitta d'erosione creata dai vortici delle acque. Il percorso in alveo termina alla sommità della cascata. La via d'uscita risale verso ovest una specie di canale roccioso iper-attezzato che non oppone difficoltà di sorta. Al culmine, un brevissimo tratto di sentiero consente di riprendere fiato ammirando un ambiente di rara bellezza, prima di affrontare l'ultimo esposto traverso che porta ad un ripiano erboso ove termina la ferrata. **ATTENZIONE:** In questo tratto è tassativo evitare di smuovere pietre in quanto precipiterebbero dopo un volo di 150 m. nel catino alla base della terza cascata sotto al ponte tibetano con le prevedibili conseguenze in caso di presenza di escursionisti. Dal ripiano un facile traccia munita di cavo metallico consente di accedere al sentiero principale tramite il quale in circa 30 minuti si ritorna in paese.

AVVERTENZE:

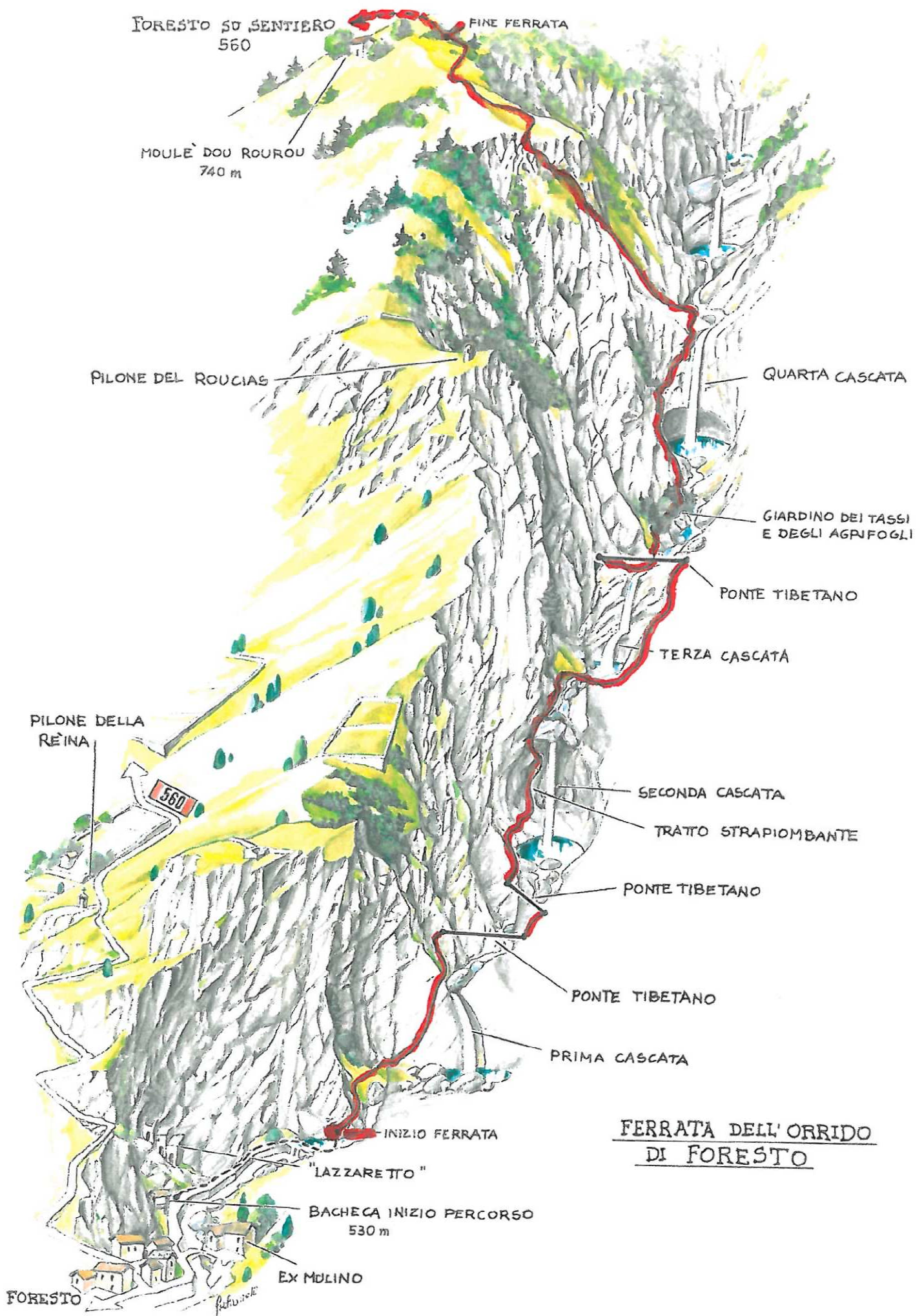
Il percorso descritto è molto faticoso. In particolare il superamento della II e III cascata richiede buona forza fisica e potrebbe mettere in difficoltà coloro che non possiedono sufficiente allenamento. Pertanto è opportuno non farsi ingannare dalla discreta facilità della prima cascata per non avere problemi nel tratto successivo.

I ponti tibetani non sono difficili, però il primo ondeggia parecchio ed il terzo è collocato a notevole altezza e la sensazione di vuoto è rilevante. Chi è sensibile a questi aspetti deve fare un'attenta valutazione per non rischiare di trovarsi in difficoltà e dover percorrere la ferrata a ritroso con i rischi che ne conseguono.

L'itinerario è da valutare con attenzione nei periodi immediatamente successivi a precipitazioni e durante lo scioglimento delle nevi poiché la portata potrebbe subire notevoli variazioni rendendolo estremamente rischioso. Inoltre in seguito a periodi di instabilità meteorologica sono estremamente probabili fenomeni di distacco massi. I numerosi gradini piegati ne sono la dimostrazione.

La difficoltà di attraversamento del torrente presso la parete di arrampicata (come già evidenziato nella descrizione) comporterebbe rischi rilevanti nel superamento della II cascata. In tale situazione la forza dell'acqua oltre ad interessare completamente i gradini crea una sorta di effetto aerosol rendendo molto difficoltosa la respirazione.

ATTENZIONE: *Si ricorda che le operazioni di soccorso in forra sono estremamente difficoltose e comportano tempi lunghi di intervento con le immaginabili conseguenze. La mancata osservanza di queste prescrizioni può pertanto essere causa di gravi infortuni o di incidenti mortali.*



GALLERIA FOTOGRAFICA



PRIMA CASCATA



PRIMA CASCATA
VISTA DALL'ALTO



PRIMO PONTE TIBETANO



VERDI RIFLESSI
SOTTO 1° PONTE
TIBETANO



TRAVERSO FRA I
DUE PONTI TIBETANI



SECONDO PONTE TIBETANO



SECONDA CASCATA



VISTA SULL' ANFITEATRO
DELLA TERZA CASCATA



TERZA CASCATA



TERZO PONTE TIBETANO



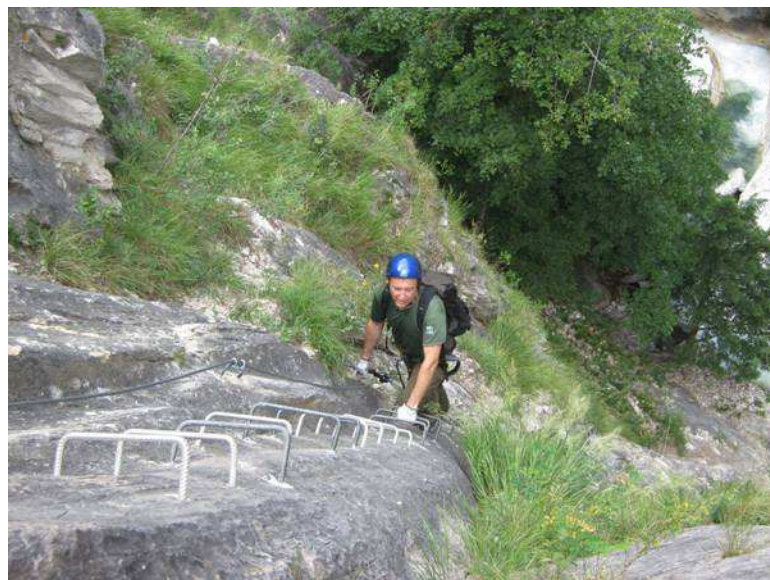
LA GRANDE POZZA DELLA
QUARTA CASCATA



QUARTA CASCATA



USCITA DELLA FERRATA



SUPER SCALINATA SOPRA
LA QUARTA CASCATA

INFORMAZIONI
PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIIVRE'
VIA SAN ROCCO 2 – FR. FORESTO – 10053 BUSSOLENO (TO)
email parco.orsiera@ruparpiemonte.it